

INTERPELLANZA

con risposta orale in aula

Al Signor Presidente
del Consiglio regionale
Egr. dr. Alessandro Fermi

OGGETTO: Piani di Emergenza Esterna, di cui all'articolo 21 del D.lgs 26 giugno 2015, n. 105 *"Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"*, degli impianti di stoccaggio di gas naturale nel sottosuolo presenti sul territorio lombardo.

PREMESSO CHE

Lo stoccaggio di gas naturale consiste nel deposito in strutture del sottosuolo del gas naturale prelevato dalla rete di trasporto nazionale e successivamente reimpresso nella rete in funzione delle richieste del mercato, i componenti principali di un sito di stoccaggio sono: il giacimento, la centrale di stoccaggio con gli impianti di compressione e trattamento e i pozzi.

PREMESSO INOLTRE CHE

Le attività di stoccaggio di gas sono attività a Rischio di Incidente Rilevante e sottostanno alla normativa cosiddetta "Seveso". Attualmente la normativa di riferimento è costituita dal **Decreto Legislativo n. 105 del 26 giugno 2015** con cui l'Italia ha recepito la Direttiva 2012/18/UE – la Seveso III – relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

PRESO ATTO CHE

Il Ministero dell'interno istituisce, nell'ambito di ciascuna regione, un Comitato Tecnico Regionale (CTR) (artt. 6 e 10 D.lgs 105/2015), organo presieduto dai Vigili del fuoco (integrato – tra gli altri - da un rappresentante della regione, da rappresentanti dell'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente e dell'Azienda sanitaria locale territorialmente competente) che ha il compito di effettuare le istruttorie sui rapporti di sicurezza, redatti dai gestori, e adottare i provvedimenti conclusivi.

Il Comitato, esaminato il rapporto definitivo di sicurezza, esprime il parere tecnico conclusivo entro il termine di quattro mesi dal ricevimento del rapporto di sicurezza. Nell'atto che conclude l'istruttoria sono indicate le valutazioni tecniche finali e le eventuali prescrizioni integrative (art. 17 D.lgs 105/2015).

PRESO ATTO INOLTRE CHE

La normativa prevede che per gli stabilimenti di soglia superiore e di soglia inferiore, al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore, il Prefetto, d'intesa con le regioni e con gli enti locali interessati, sentito il CTR e previa consultazione della popolazione, predisponga il piano di emergenza esterna PEE allo stabilimento e ne coordini l'attuazione (art. 21 D.lgs 105/2015).

In particolare, lo scopo del PEE è quello di: controllare e circoscrivere gli incidenti in modo da minimizzare gli effetti e limitare i danni per l'uomo, l'ambiente e i beni; mettere in atto le misure necessarie per proteggere l'uomo e l'ambiente dalle conseguenze di incidenti rilevanti, in particolare mediante la cooperazione negli interventi di soccorso con l'organizzazione di protezione civile; informare adeguatamente la popolazione e le autorità competenti; provvedere al ripristino e al disinquinamento dell'ambiente dopo un incidente rilevante.

Il piano è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato, previa consultazione della popolazione, dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni.

VALUTATO CHE

I PEE erano altresì previsti dalla normativa antecedente il D.lgs 105/2015, secondo l'articolo 20 del Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n. 334 ed era sempre previsto che fosse il prefetto, d'intesa con le regioni e gli enti locali interessati, previa consultazione della popolazione a predisporli. Anche la precedente normativa prevedeva che i PEE venissero riesaminati, sperimentati e, se necessario, riveduti ed aggiornati dal prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni.

VALUTATO INOLTRE CHE

L'articolo 17 del D.lgs 105/2015 Norme transitorie prevede che: *"Le procedure relative alle istruttorie e ai controlli di cui al decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto presso le autorità competenti, ai sensi del citato decreto legislativo, sono concluse dalle medesime autorità previo adeguamento, ove necessario, alle disposizioni di cui al presente decreto. Le predette istruttorie sono concluse entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto."*

CONSTATATO CHE

In Lombardia è allocato il 40% della capacità nazionale di stoccaggio di gas naturale in sotterraneo e sono presenti sei concessioni di stoccaggi di gas metano nel sottosuolo, di cui 5 siti attivi (Bordolano, Brugherio, Settala, Ripalta, Sergnano) e uno autorizzato ma non attivo a Cornegliano Laudense.

La concessione di stoccaggio è conferita, ai sensi dell'articolo 11, comma 1 del decreto legislativo n. 164/2000 con decreto del Ministero dello sviluppo economico. Per gli impianti lombardi di Sergnano, Ripalta, Brugherio e Settala le concessioni di stoccaggio sono state conferite dal 1997 e per l'impianto di Bordolano dal 2001.

CONSIDERATO CHE

Tali siti di stoccaggio attivi dovrebbe tutti essere dotati di Piano di emergenza esterna, come previsto dalla normativa già in vigore nel 1999 e ribadito dalla nuova normativa del 2015.

VERIFICATO CHE

Con Accesso agli atti a firma del consigliere Degli Angeli, protocollato in data 29 maggio 2018 ed effettuato ai sensi dell'articolo 112 del Regolamento generale del Consiglio regionale, è stata richiesta copia dei Piani di Emergenza Esterna dei suddetti impianti. La risposta pervenuta dalla Direzione Generale Ambiente e Clima annuncia che soltanto gli impianti di Settala, Sergnano e Bordolano sono dotati di PEE e, per quanto concerne gli impianti di Ripalta Cremasca (CR) e Brugherio il PEE è in corso di redazione.

VERIFICATO INOLTRE CHE

Il 7/7/2015 il Consiglio regionale ha approvato la mozione n. 385 *"Applicazione delle Linee Guida del Ministero dello Sviluppo Economico per i monitoraggi nelle Attività di Stoccaggio di Gas in sotterraneo"*. La mozione invitava –tra l'altro- la Giunta regionale *"ad attivarsi per sollecitare la predisposizione di piani di emergenza esterni per tali attività sul territorio lombardo, laddove essi siano tutt'ora mancanti."*

CONSIDERATO CHE

Ad oggi risultano dunque ancora mancanti i PEE di ben due siti di stoccaggio di gas naturale sul territorio lombardo, a fronte di una normativa che li impone e di un indirizzo dato dal Consiglio regionale alla Giunta nell'ormai lontano 2015.

RITENUTO CHE

L'invito rivolto dal Consiglio regionale alla Giunta nel 2015 è stato evidentemente disatteso poiché a tre anni di distanza i piano dovrebbero essere già definiti e non ancora in fase di redazione.

Non sia più possibile attendere oltre la predisposizione dei Piani di Emergenza Esterna dei siti attivi di stoccaggio Ripalta e Brugherio.

**INTERPELLANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE, LA GIUNTA REGIONALE E GLI
ASSESSORI COMPETENTI PER CONOSCERE:**

1. Se Regione Lombardia si sia attivata a seguito dell'approvazione della mozione n. 385 per sollecitare la predisposizione di piani di emergenza esterni per tali attività sul territorio lombardo e con quali azioni concrete di sia mossa;
2. Per quali motivi i PEE relativi agli impianti di Ripalta e Brugherio siano ancora in fase di redazione e non già predisposti;
3. Quali siano le tempistiche relative alla redazione e approvazione finale dei PEE degli impianti di Brugherio e Ripalta;
4. Quali azioni intenda oggi intraprendere ai fini di ottenere quanto prima la predisposizione di piani di emergenza esterni dei siti di stoccaggio di Ripalta e Brugherio;
5. Con quali modalità sia stata coinvolta e consultata la popolazione per la predisposizione dei PEE;
6. Se risultino concluse le istruttorie sui rapporti di sicurezza da parte del CTR relativamente agli impianti di stoccaggio gas di Bordolano, Brugherio, Settala, Ripalta, Sergnano e Cornegliano Laudense e, in caso contrario, quali siano le tempistiche previste per la conclusione dell'istruttoria di ciascun impianto.

1° firmatario Marco Degli Angeli



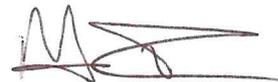
Massimo De Rosa



Roberto Cenci



Andrea Fiasconaro



Milano, 03 luglio 2018

DOCUMENTO PERVENUTO

ALLE ORE 12.15

DEL 05.07.2018

SERVIZIO SEGRETERIA
DELL'ASSEMBLEA CONSILIARE